

Alitalia 

# Ulisse



**L'AQUILA**  
**REGINA DEGLI APPENNINI**  
**QUEEN OF THE APENNINES**





# PICCOLE CAPITALI CRESCONO

di RAFFAELLO UBOLDI

*Tallinn, Vilnius e Riga: così vicine ma, per molti aspetti, così diverse.*

**S**tiamo abituati a sommarli, sotto la dizione di paesi baltici, laddove molte cose li fanno diversi per origine, sviluppo, cultura. Una diversità che si esalta nelle loro capitali. Tallinn in Estonia, il Paese che nel Baltico chiude a sud il Golfo di Finlandia, a un tiro di schioppo (si fa per dire) da Helsinki e dalla mitica San Pietroburgo; e ancora Riga in Lettonia, e Vilnius in Lituania che è la sola lontana dal mare, e confina oltre che con la Russia (o meglio con l'enclave di Kaliningrad), con Bielorussia e Polonia. E poi vero che una storia comune l'hanno avuta quand'erano province dell'impero zarista, più avanti sotto l'occupazione tedesca, e nel quadro della vecchia Unione Sovietica. Quanto al presente le accomuna la volontà di entrare nell'Europa comunitaria. E inoltre, scendendo in strada... la bellezza delle loro donne che paiono aver preso il meglio delle razze scandinava, germanica e slava.

Sono 3.500 anni da che una migrazione ugrofinnica si stabiliva nel luogo dell'odierna Tallinn; una città che entra nella storia nel 1154 grazie al geografo arabo al-Idrisi che la cita nella sua mappa del mondo conosciuto. È stata danese, membro importante della Lega anseatica, svedese e russa, che fanno migliaia d'anni alle spalle. Dice d'essere "la perla del mondo medioevale" e non si tratta di una semplice vanteria dato che il suo centro storico è stato proclamato dall'Unesco patrimonio del-



l'umanità. Un centro storico conservato al meglio nella sua totalità, con punti di forza quali il castello Toompees (oggi sede del Parlamento), l'antico palazzo comunale in splendido stile gotico, una muraglia di difesa lunga quattro chilometri, larga tre metri e alta sedici, e 46 torri che sventano allineate come soldati in parata.

E quasi non bastasse, la chiesa di Sant'Olaf edificata a partire dal 1267 (che per secoli, coi suoi 159 metri di altezza, è stata l'edificio più alto dell'Europa attorno al Baltico), quel che resta del convento di Santa Brigida, degli inizi del XV secolo, negozi, taverne, antiche insegne, una farmacia tuttora in funzione che risale al 1422, e così di seguito a comporre una scenografia da fiaba. E la sera un'animazione da meritare l'appellativo di "Italia del Nord". Nulla che stoni, nessun palazzo a contrasto. La città moderna è altrove, coi suoi edifici di vetrocemento, i suoi centri di ricerca dove si punta soprattutto sull'alta tecnologia vista come una carta vincente, se possibile concorrenziale, dello sviluppo di un Paese che al suo ingresso in Europa non vuole presentarsi col cappello in mano.

Riga? È la capitale di un paese detto anche "la tigre del Baltico" per i progressi compiuti dalla riconquistata indipendenza (nel 1991) ad oggi. È adagiata sulle rive del fiume Dvina che ha l'estuario ancora fra i quartieri, con molteplici canali e diramazioni, per gettarsi infine nel golfo che dalla città prende il nome. L'eccellente posizione che favoriva i traffici marittimi al riparo delle tempeste dei mari del Nord avevano già spinto Pietro il Grande a preferirla per gli scambi con l'Occidente alle città di Murmansk o Arkangel. Oggigiorno una città dalla vita quasi frenetica, per riemergere dall'emarginazione cui l'avevano costretta gli anni della dominazione sovietica, con un continuo susseguirsi di aperture di locali notturni, ristoranti multietnici, gallerie d'arte, shopping center, e naturalmente di imprese. Un avamposto d'Europa dove hanno sede gli sportelli di 22 banche straniere. Oltre a parecchie multinazionali. La collocazione al nord, in una regione di laghi e di foreste dove scorrazzano la linca e l'ermellino, espo-

Vilnius immersa nel verde.

Vilnius, set amongst trees and parks.

ne al nord, in una regione di laghi e di foreste dove scorrazzano la linca e l'ermellino, espo-



## I VIAGGI DI ULISSE PAESI BALTICI

ne Riga a un clima rigido. Può contare solo su 40/50 giorni di pieno sole all'anno, ma i suoi abitanti, forti di una massima che dice: "Non c'è cattivo tempo, ma solamente cattivo abbigliamento", per nulla scoraggiati dal freddo che peraltro è secco e di conseguenza sopportabile, conducono egualmente una vita intensa. Città antica e insieme moderna, con una lunga convivenza fra nazionalità diverse (la minoranza russa è del 32,6 per cento), Riga è una straordinaria testimonianza di molti stili architettonici: gotico, barocco, rococò, e fino al liberty con palazzi di rara bellezza in parte costruiti dall'architetto Mikhaïl Osipovic Eisenstein, il padre del regista Sengheï. Sono più di mille i palazzi liberty dalla via Elisabetes fino al Duomo luterano, quest'ultimo famoso anche per un prezioso organo a 6.718 canne.

**Vilnius dal canto suo** è la capitale del più vasto (63.300 kmq) e più popolato (3 milioni e 700mila abitanti) dei paesi baltici, con una storia passata che è stata gloriosa, ma non priva di pagine drammatiche. In unione dinastica con la Polonia il granducato di Lituania era giunto a controllare l'Europa dell'Est dal Baltico al mar Nero. Sotto l'occupazione tedesca ha subito la deportazione di 220.000 ebrei. In regime sovietico, le deportazioni in Siberia per ordine di Stalin. Ciò malgrado la Lituania ha tenuto, stretta alla sua fede che a contrasto con gli altri paesi baltici è cattolica. Si dice di Vilnius che sia la città di decimila croci, dove si può vedere una chiesa dovunque si volga lo sguardo. Una città di cultura (fra gli altri ha dato i natali allo scultore Jacques Lipchitz e al violinista Jascha Heifetz) e nel presente di serena armonia.

La cattedrale, costruita in origine sulle fondamenta di un tempio pagano, e rimodellata nel XVIII secolo, è un gioiello di architettura religiosa. Un altro capolavoro è la chiesa dedicata a Sant'Anna, una delle migliori manifestazioni del barocco lituano, capace di colpire a tal punto la fantasia di Napoleone da fargli dire che avrebbe voluto "portarla in Francia in palma di mano". Vengono di seguito la chiesa del Santo Spirito, costruita sul finire del XIV secolo e consegnata all'Ordine dei domenicani, la basilica della San-



## SMALL CAPITALS ARE GROWING

*Tallinn, Vilnius and Riga  
- so close to each other but  
so different in many ways.*

**W**e usually lump them all together and label them "the Baltic countries", while in fact they differ in origins, development and culture owing to several elements. These differences are particularly evident in the capital cities: Tallinn in Estonia, the Baltic country that closes off the Gulf of Finland to the south, a stone's throw from Helsinki and the legendary St Petersburg, Riga in Latvia and Vilnius in Lithuania, the only one far from the sea, bounded by Russia (or rather, the enclave of Kaliningrad), Belarus and Poland. They once shared a common hi-

## ULISSE'S TRAVELS BALTIC STATES

Il planetario a Riga, in Lettonia.

*The planetarium in Riga, Latvia.*

Not to mention the church of Saint Olaf erected in 1267 (159 metres tall, for centuries it was Europe's highest building in

the Baltic area), what remains of the convent of Saint Brigid (dating back to the early 16<sup>th</sup> century), shops, taverns, old signs, a pharmacy (still operational, dating back to 1422), and so on, creating a fairy-tale setting. The animated evening atmosphere has earned it the title of the "Italy of the North". No jarring notes, no clashing buildings as in the modern town with its reinforced concrete and glass blocks and its research centres focussing on advanced technology, considered the trump card, the truly competitive factor in the development of a country that does not want to enter into Europe in a position of inferiority.

**And Riga?** It is the capital of a country also known as the "Baltic tiger" because of the progress achieved from its independence (1991) to the present day. Built on the banks of the river Dvina, several districts overlook the estuary and its many canals and ramifications that finally flow into the gulf named after the town. Thanks to its excellent geographical position favouring maritime trade, sheltered from the Northern sea storms, Peter the Great preferred it to Murmansk and Arkangel as a trading post with the West. Now it is a city with a frenzied life style re-emerging from its forced isolation under Soviet rule, where night clubs, multiethnic restaurants, art galleries, shopping centres and, of course, businesses are constantly being opened. Twenty-two banks have established branches in this outpost of Europe, along with many multinational companies.

Riga is a Northern town in a setting of lakes and forests inhabited by lynx and stoat, exposed to a harsh climate where the sun shines for only 40 to 50 days a year. Yet its people take refuge in the proverb that goes: "There is no bad weather, only the wrong clothing" - they do not seem in the least discouraged by the dry and thus endurable cold, and lead a very active life. An ancient and at the same time modern town, where different nationalities have lived side by side for a long time (the Russian minority amounts to

story as provinces of the empire of the Czars and later during the German occupation and under Soviet rule. Today, they are united in wanting to join the European Union. Another thing they have in common is the beauty of the women, who seem to represent the best of the Scandinavian, Germanic and Slav races.

3.500 years ago Finno-Ugric settlers came to the area now known as Tallinn, a town included by the Arab geographer al-Idrisi in his map of the known world in 1154. In the course of its millenary history Tallinn was an important member of the Hanseatic League and ruled by Danes, Swedes and Russians in turn. It claims to be "the pearl of the medieval world" - not an idle boast, since UNESCO has proclaimed the old town a World Heritage site. Beautifully preserved in its entirety, the main sights are the Toompea castle (now the seat of Parliament), the splendid Gothic municipal hall, the city walls, four kilometres long, three metres wide and sixteen metres high, and 40 towers lined up like soldiers on parade.



tissima Trinità, la chiesa di San Pietro e Paolo, per un elenco che potrebbe continuare a lungo, senza scordare le chiese ortodosse e l'ultima sinagoga ancora in funzione.

La chiesa ortodossa russa a Tallinn.

*The Russian Orthodox church in Tallinn, Estonia.*

**Lasciamo Vilnius** per un viaggio di 28 chilometri frammezzo a una delle tante foreste che danno l'ombra, quest'oro del Baltico. In breve raggiungeremo Trakai, l'antica capitale della Lituania, su un'isola circondata di acque cristalline, un altro esempio intatto di architettura medioevale. Per gli occhi e per lo spirito un angolo di mondo che è impossibile dimenticare.

*Raffaello Uboldi, giornalista e scrittore*

32.6%), Riga is a unique example of many architectural styles, from Gothic, to Baroque, Rococo and Art Nouveau, represented by the beautiful buildings erected in part by architect Mikhail Osipovic Eisenstein, father of film director Serghei. Over one thousand of these Art Nouveau buildings line Elisabetes street as far as the Cathedral, famous for its fine organ with 6,718 pipes.

As for Vilnius, it is the capital of the largest (63,300 sq km) and most populated (3 million 700,000 inhabitants) Baltic country, and boasts a glorious and sometimes dramatic history. The Grand Duchy of Lithuania, in dynastic union with Poland, once controlled Eastern Europe from the Baltic to the Black Sea. When the Germans occupied the country, 220,000 Jews were deported, while the Soviet regime organised deportations to Siberia ordered by Stalin. Yet Lithuania held out, drawing strength from its religion - it is Catholic, unlike the other Baltic countries. Vilnius is called the town of ten thousand crosses because it is said that wherever you look you can see a church. A city of culture (birthplace of the sculptor Jacques Lipchitz and the violinist Jascha Heifetz, among others), where an atmosphere of serene harmony prevails today. The cathedral, originally erected on the foundations of a pagan temple and rebuilt in the 18<sup>th</sup> century, is a gem of religious architecture.

The church dedicated to Saint Anna is another masterpiece. It is one of the best examples of Lithuanian Baroque, and it appealed so much to Napoleon that he said he wished he could "bring it to France in the palm of his hand". Other sights include the church of the Holy Spirit, built at the close of the 14<sup>th</sup> century for the Dominican order, the basilica of the Holy Trinity, the church of Saints Peter and Paul and a long list of other monuments, such as the Orthodox churches and the last synagogue still in operation.

**A 28-kilometre** long trip through one of the many forests that yield amber, the Baltic gold, brings us to Trakai, the ancient capital of Lithuania, on an island surrounded by crystal-clear water, yet another perfectly preserved example of medieval architecture and an unforgettable feast for both eyes and spirit.

*Raffaello Uboldi, journalist and writer*